

# Marta Riniker-Radich

ROMA Villa Maraini Via Ludovisi 48 00187 Roma +39 06 420421 roma@istitutsvizzero.it

MILANO Via Vecchio Politecnico 3 20121 Milano +39 02 76016118 milano@istitutsvizzero.it

Date

**16.09.2021**  
**30.10.2021**

Location

**Milano**

**Istituto Svizzero**

Information

**Patience Will Reward Those  
Who Lie in Wait**

Category

**Arte, Mostra**

istitutsvizzero.it

Le opere di Marta Riniker-Radich nascono da ricerche estese e dal confronto tra specifiche realtà sociali, politiche ed economiche. *Patience Will Reward Those Who Lie in Wait*, così l'artista intitola la sua mostra a Milano all'Istituto Svizzero, nella quale si occupa degli effetti psicosociali delle condizioni lavorative contemporanee e, al contempo, pone questioni essenziali sul nostro rapporto con il lavoro e la vita.

Il manifesto creato da Marta Riniker-Radich appositamente per la mostra accoglie le visitatrici e i visitatori nel cortile interno e dà l'avvio a un gioco sofisticato, talvolta pure ammiccante tra elementi testuali e figurativi, tramite i quali l'artista collega diversi aspetti di questo orizzonte tematico. Il manifesto suggerisce un impiegato solerte, che rimane pazientemente appostato come un rapace in attesa della sua opportunità di carriera. Ma forse Marta Riniker-Radich aveva altro in mente.

La post-industrializzazione, che segue la società industriale negli anni del boom economico postbellico in occidente, è contraddistinta dalla predominanza di sapere e di informazione quali risorse circolanti e da un settore terziario in forte crescita. In questo contesto il 'white collar worker' è il prototipo dell'impiegato seduto alla scrivania di un ufficio 'open space', struttura architettonica e di organizzazione del lavoro che si delinea in questo stesso periodo storico. L'insieme di opere *No Grace Period* (2021) nella prima sala è costituito da 30 lavori, disegni e testi, presentati in sette vetrine aperte. Le porzioni di testo sono tratte dal libro *White Collar. The American Middle Classes*, pubblicato dal sociologo americano C. Wright Mills nel 1951. Marta Riniker-Radich le interseca con disegni anatomici minuziosi di ginocchia umane, che sono tra le parti del corpo più vulnerabili. Frasi quali 'The mind of the quitter always has a negative taint' oppure 'He has lost all hope of ascension by individual means' ci fanno scorrere davanti agli occhi un mondo dove il lavoro è deformato da concorrenza e ricerca ossessiva della prestazione. E in questo mondo la pressione che grava sul singolo impiegato (e sulle sue fragili ginocchia) è enorme. L'allestimento espositivo con le sue forme rigorose e cadenzate richiama alla memoria processi operativi monotoni, come pure l'arredamento di un ufficio 'open space'. Al contempo l'interno riflettente delle vetrine, ricoperto di plexiglass, evoca forse anche la base incerta di una realtà lavorativa contemporanea, con i contratti 'a zero ore', mentre gli uffici dei palazzi circostanti si specchiano in queste superfici sfuggenti.

I disegni nella seconda sala si concentrano sulla sensazione opprimente che scaturisce da queste realtà lavorative e sulla voglia di fuga, svago e stacco (ci cade l'occhio sul tasto 'pausa' sullo sfondo violetto). Così forse è proprio l'impiegato d'ufficio stressato, addirittura spossato, con le penne pronte nel taschino, che di tanto in tanto deve infilare la testa in un 'ostrich pillow', un 'cuscino da struzzo' per staccare la spina, nascondersi o fare una pausa rigenerante per essere più performante. I due disegni con le scritte 'Ewiger Hass' e 'Unending Slog' presentano una visione cupa del bisogno di evadere da una quotidianità lavorativa monotona. Le referenze visive provengono dai cosiddetti giochi di ruolo e dai loro manuali, nei quali vengono costruiti mondi fantastici, come una sorta di realtà parallela.

L'artista integra le opere visuali con il racconto *Thomas*. Ci racconta la storia di un fornitore di servizi IT che si vuole reinventare aprendo un piccolo spazio culturale dando seguito a quegli interessi rimasti insoddisfatti nel suo ambiente lavorativo. *Patience Will Reward Those Who Lie in Wait* si riallaccia alle realtà lavorative di una società postindustriale, ma al contempo può essere letta alla stregua di un commento alle condizioni di lavoro nel campo dell'arte contemporanea. Le opere di Marta Riniker-Radich riflettono la vita di un'artista in un ambiente tanto incerto quanto fortemente competitivo, nel quale vi è una commistione costante tra lavoro e vita; pressante si avverte la necessità di continua innovazione e, a volte, un 'ostrich pillow' non sarebbe davvero male.

Gioia Dal Molin, settembre 2021

Il manifesto è realizzato in occasione della mostra (50 esemplari) e può essere acquistato a 20 euro oppure ordinato all'indirizzo milano@istitutosvizzero.it (più spese di spedizione).

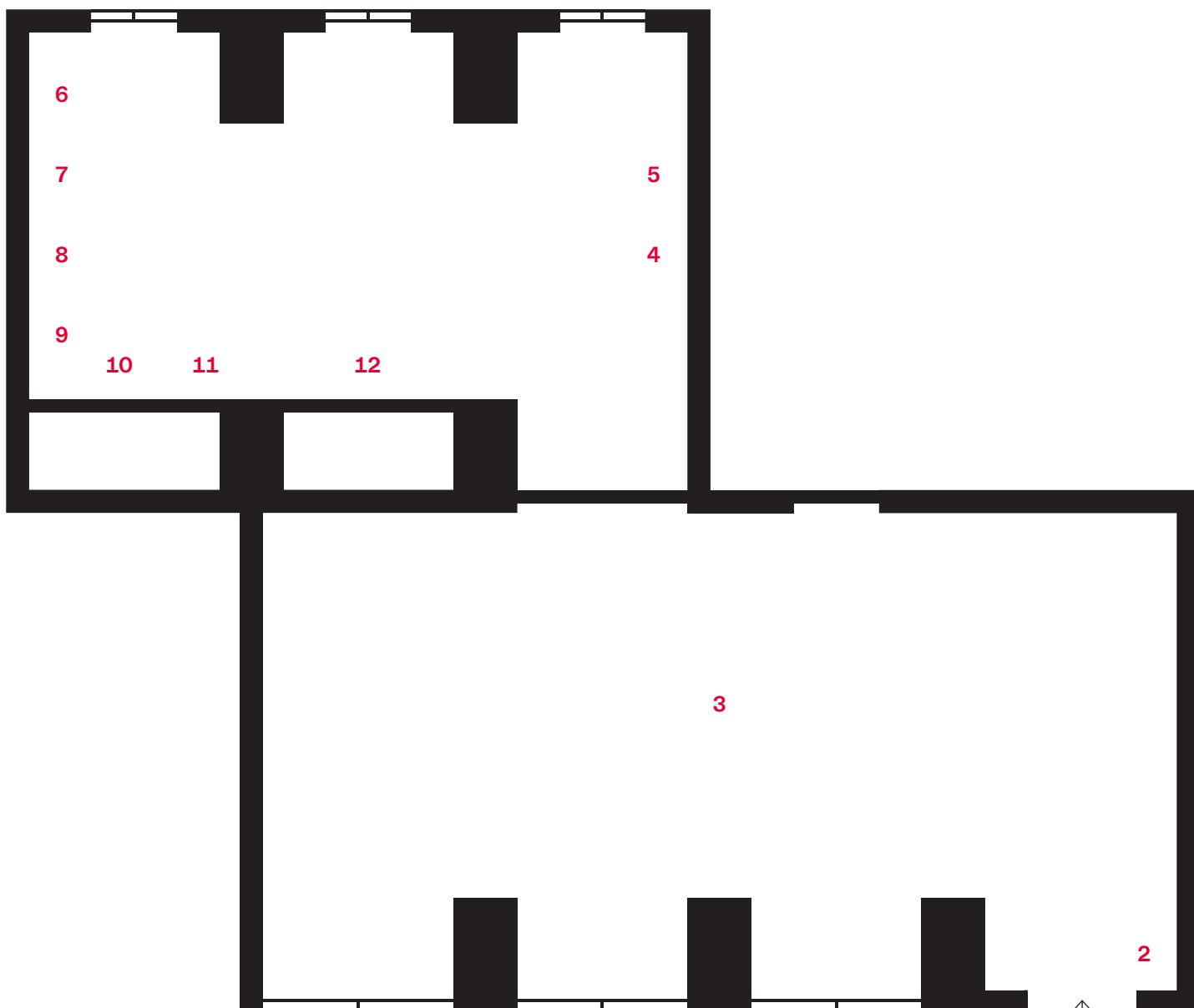
## Biografia

Marta Riniker-Radich (1982, Berna, vive e lavora a Francoforte sul Meno) ha sviluppato una pratica disegnativa fondata sull'utilizzo di mezzi semplici, che tuttavia è intensificata dal suo uso del colore e delle tecniche di stratificazione. Creati in serie e realizzati quasi esclusivamente in formato A4 con matite colorate, i suoi disegni funzionano come porzioni di una realtà astratta e interagiscono con opere in altri media, come testi, oggetti e installazioni site specific, per creare narrazioni più ampie.

I suoi progetti sono spesso ispirati da avvenimenti e situazioni storiche specifiche, come la crisi dell'elettricità in California della fine degli anni Novanta, o l'industria petrolifera in Texas. Questi temi di ricerca sono traslati in una rete di simboli e narrazioni fittizie che evidenziano l'impatto delle realtà socio-politiche ed economiche sullo sviluppo del comportamento umano. Le strutture di potere, sia aziendali che individuali, il clientelismo, l'insicurezza e la regressione all'infanzia sono tra i temi che emergono nel suo lavoro.

Marta Riniker-Radich ha studiato alla HEAD di Ginevra e ha preso parte a numerose residenze artistiche (Fieldwork Marfa, Studio Roma/Istituto Svizzero, Landis & Gyr Stiftung a Londra, tra le altre). Il suo lavoro è stato esposto a livello internazionale e ha ricevuto lo Swiss Art Award (2010) e il Manor Kunstpreis (2016). Mostre recenti includono: Swiss Institute, New York, Kunsthaus Glarus, ed Eclair, Berlino.

Per informazioni:  
[press@istitutsvizzero.it](mailto:press@istitutsvizzero.it)



Nel cortile:

**1** Marta Riniker-Radich, *Patience Will Reward Those Who Lie in Wait*, 2021, stampa su plexiglass, 70 x 100 cm.  
Edizione stampata in 50 copie, stampa inkjet su carta semipatinata opaca, 70 x 100 cm.  
Poster in vendita Euro 20

**2** Marta Riniker-Radich, *Thomas*, 2021, testo

**3** Marta Riniker-Radich, *No Grace Period*, 2021. 30 opere, matita colorata e matita su carta; stampa inkjet e materiali vari su carta, tutti 21 x 29,7 cm, cornici in legno, 7 vetrine 100 x 170 x 92 cm, plexiglass

**4** Marta Riniker-Radich, *And now the inevitable is staring them in their wobbly faces and leaving footprints in their home*, 2020, matita colorata e matita su carta, 21 x 29,7 cm

**5** Marta Riniker-Radich, *And now the inevitable is staring them in their wobbly faces and leaving footprints in their home*, 2020, matita colorata e matita su carta, 21 x 29,7 cm

**6** Marta Riniker-Radich, *And now the inevitable is staring them in their wobbly faces and leaving footprints in their home*, 2020, matita colorata e matita su carta, 21 x 29,7 cm

**7** Marta Riniker-Radich, *And now the inevitable is staring them in their wobbly faces and leaving footprints in their home*, 2020, matita colorata e matita su carta, 21 x 29,7 cm

**8** Marta Riniker-Radich, *Untitled*, 2021, matita colorata e matita su carta, 21 x 29,7 cm

**9** Marta Riniker-Radich, *No Fly-by-Night Pamphleteer*, 2021, matita colorata e matita su carta, 21 x 29,7 cm

**10** Marta Riniker-Radich, *No Fly-by-Night Pamphleteer*, 2021, matita colorata e matita su carta, 21 x 29,7 cm

**11** Marta Riniker-Radich, *Untitled*, 2021, matita colorata e matita su carta, 21 x 29,7 cm

**12** Marta Riniker-Radich, *Untitled*, 2021, matita colorata e matita su carta, 21 x 29,7 cm